

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

777° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	12
7 ^a - Istruzione	»	14
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	17
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	22

Giunte

Regolamento	<i>Pag.</i>	3
-------------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Assistenza sociale	<i>Pag.</i>	31
--------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

4 ^a - Difesa - Pareri	<i>Pag.</i>	40
----------------------------------------	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	41
---------------------------	-------------	----

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

25ª Seduta

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

La seduta inizia alle ore 21.

PARERE AL PRESIDENTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO
(R 018 0 03, 20ª)

Introduce la riunione il Presidente Spadolini, il quale informa la Giunta di aver deliberato la convocazione della seduta odierna al fine di acquisirne il parere - ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento - in ordine a questioni di interpretazione del Regolamento stesso.

Tali questioni concernono rispettivamente:

a) il diritto di ciascun senatore di richiedere la controprova mediante procedimento elettronico in occasione di ogni votazione peralzata di mano ed il correlato potere presidenziale di non dar corso alla richiesta medesima quante volte la controprova stessa non risponda a requisiti minimi di razionalità e logicità;

b) l'imputazione al proprio Gruppo di appartenenza del tempo utilizzato dai senatori dissenzienti, in conformità di quanto deliberato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - secondo la prassi corrente - in sede di organizzazione della discussione ai sensi dell'articolo 55, comma 5, del Regolamento;

c) il regime degli strumenti (emendamenti, subemendamenti, ordini del giorno, proposte di stralcio) presentati da un Gruppo parlamentare, il quale abbia esaurito il tempo ad esso riservato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in sede di organizzazione della discussione.

Sulle questioni proposte dal Presidente si apre un dibattito, nel quale intervengono i senatori Mancino, Riva, Lipari, Tedesco Tatò, Bosco, Vitale, Gualtieri, Fabbri, Filetti, Pagani, Tossi Brutti, e ancora Lipari e Vitale.

Riguardo alla questione della controprova, la Giunta manifesta il parere che - dovendosi individuare la *ratio* dell'articolo 114 del

Regolamento nell'esigenza di eliminare qualsiasi incertezza sul risultato delle votazioni - la controprova non può essere ammessa allorchè l'esito del voto appaia evidente al di là di ogni ragionevole dubbio. Ne consegue pertanto - in via di interpretazione razionale e sistematica del comma 2 dell'articolo 114, anche in relazione a quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo - che spetta al prudente apprezzamento del Presidente, coadiuvato dai senatori segretari, di valutare la sussistenza dei requisiti di fatto in presenza dei quali accogliere la richiesta di controprova.

Nè vale l'argomento secondo cui la controprova potrebbe venire utilizzata anche per l'accertamento del voto espresso dai singoli senatori per alzata di mano, giacchè il procedimento elettronico non opera, nell'ipotesi di controprova, la registrazione dei nomi dei votanti nè dei voti relativi.

Tale parere risulta espresso dalla Giunta con il dissenso del solo senatore Vitale.

Per quanto concerne il tempo da utilizzarsi da eventuali dissenzienti, la Giunta conviene con l'indicazione del Presidente, in base alla quale è nella facoltà della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riservare - in sede di organizzazione della discussione - ai senatori dissenzienti, indipendentemente dal Gruppo di appartenenza, un tempo determinato in aggiunta a quello attribuito a ciascun Gruppo.

La Giunta, infine - premesso che, allorchè un Gruppo abbia esaurito il tempo assegnatogli, ai suoi componenti non può più essere concessa la parola - ribadisce quanto già dal Presidente più volte dichiarato, e cioè che rimangono in vita, anche in questo caso, tutti gli strumenti dal Gruppo stesso presentati (emendamenti, subemendamenti, ordini del giorno, proposte di stralcio), sui quali l'Assemblea sarà comunque chiamata ad esprimersi con il proprio voto.

La seduta termina alle ore 22.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

405^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

indi del Vice Presidente

GUIZZI

Intervengono il Ministro dell'interno Scotti e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Ruffino.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1991, n.345, recante disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata (3025)

Pecchioli ed altri: Coordinamento tecnico operativo delle forze di polizia (2998)

(Esame congiunto e rinvio)

Introduce l'esame il relatore MAZZOLA, secondo il quale il decreto-legge è rivolto a creare un modulo organizzativo di coordinamento tra le forze dell'ordine. Esso si situa all'interno della normativa vigente, non rappresentando quindi uno strumento straordinario. Con l'articolo 1 viene prefigurato un organo collegiale che opera a livello più alto, mentre l'articolo 3 provvede all'istituzione della direzione investigativa antimafia (DIA). Esaminando analiticamente le singole norme, al consiglio generale di cui all'articolo 1 spetta la definizione degli indirizzi e la determinazione dei compiti delle varie forze di polizia, nel tentativo di evitare le sovrapposizioni che tuttora si osservano, ma che in una razionale visione organizzativa dovrebbero essere eliminate. A tale proposito ritiene preferibile indicare una ripartizione per «obiettivi» anzichè per «aree». Alla precisazione dei compiti farà dunque seguito l'individuazione delle responsabilità: l'innovazione va quindi apprezzata anche in questa prospettiva. L'articolo 2 definisce a sua volta le aree di competenza dei servizi, rimettendosi al SISDE l'area interna, al SISMI quella esterna, razionalizzando anche in questo caso i due istituti. Il relatore a questo proposito rivolge al Ministro un interrogativo concernente la figura del segretario

generale del CESIS, organo di coordinamento tra i due indicati servizi; a suo avviso il segretario dovrebbe far parte del consiglio generale di cui all'articolo 1.

L'articolo 3 assegna alla direzione investigativa antimafia i compiti di investigazione preventiva e le indagini di polizia giudiziaria sulla criminalità organizzata. La direzione stessa è articolata in tre reparti, investigazioni, indagini giudiziarie, relazioni internazionali; essa risponde all'Alto commissario, il quale ne riferisce al consiglio generale ed in tal modo la nuova struttura si inserisce nella strumentazione già vigente. Alla DIA è preposto un responsabile scelto tra i funzionari della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. Segnala a tale proposito il dubbio che la direzione venga a situarsi tra il Dipartimento di pubblica sicurezza da una parte e l'Alto commissariato dall'altra, con un ridotto margine di autonomia e con il rischio di riscuotere una minore collaborazione interforze, da considerare invece essenziale. A suo avviso, per rendere più vitale questo organismo sarebbe opportuno renderlo direttamente dipendente dal Ministro dell'interno o da un Sottosegretario a ciò delegato.

Con l'articolo 4 si dettano disposizioni relative al personale, per il quale è previsto un apposito concorso unico nazionale. Il relatore sollecita, innanzitutto su questo ultimo profilo, un contributo da parte dei colleghi i quali interverranno nel corso della discussione. Con l'articolo 5 è infine prevista un'informativa periodica del Ministro dell'interno al Parlamento. Il senatore Mazzola conclude raccomandando alla Commissione di svolgere un esame favorevole e sollecito, tenendo conto che la normativa consente di compiere un notevole salto di qualità su una problematica nella quale il ministro Scotti si è personalmente impegnato in modo molto attivo e che il paese avverte in maniera molto acuta.

Si apre il dibattito.

Il senatore CAPPUZZO premette che il disegno di legge si colloca nell'ambito di una complessiva strategia del Governo rivolta a combattere la criminalità organizzata e a risolvere difficoltà organizzative che risalgono indietro nel tempo. Per pervenire ad un più efficace coordinamento occorre infatti tener conto della molteplicità delle forze di polizia, della dipendenza funzionale della polizia giudiziaria dalla magistratura, della duplicità dei servizi informativi. Segnala inoltre l'esigenza che non sempre è proficuo seguire con particolare attenzione la criminalità a carattere cruento, non dovendosi trascurare la criminalità economica, certamente non meno pericolosa.

Il ministro SCOTTI interrompendo l'oratore, afferma che nel decreto attuativo si tiene conto di questo rilievo e si prevede un pari apporto tra Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza.

Il senatore CAPPUZZO, riprendendo il proprio intervento, suggerisce poi la necessità di delineare una struttura non meramente informativa, ma operativamente investigativa. Elencati i numerosi profili del decreto-legge dei quali egli fornisce un giudizio complessiva-

mente positivo, si sofferma su alcuni aspetti che ne infirmano in parte l'efficacia. Viene innanzitutto il timore di determinare una sorta di deresponsabilizzazione di quanti rimangono esclusi dalla nuova struttura; in secondo luogo si osserva una certa ridondanza, per cui più organi vengono ad occuparsi degli stessi compiti. Non vanno poi sottovalutati i rischi di accentuare la concorrenzialità tra le varie forze di polizia e, soprattutto, le difficoltà di stabilire *a priori* quale struttura debba entrare in campo, non essendo sempre determinabile la natura mafiosa o meno di un fenomeno. Malgrado queste osservazioni, il decreto-legge assicurerà un rafforzamento della funzione di coordinamento. Egli auspica che il Ministro dell'interno divenga il primo responsabile della sicurezza nazionale complessivamente intesa, dovendosi quindi distinguere tra la funzione di direzione politica, a lui spettante, dalle altre a carattere operativo. Il consiglio generale, di cui all'articolo 1, deve tradurre in direttive concrete l'indirizzo politico impartito dal Ministro. Il decreto-legge invece appare carente per quanto attiene alla precisazione dei compiti spettanti alla DIA: egli trova anomalo che il responsabile della DIA venga «filtrato» da altra autorità. Suggerisce quindi che la direzione stessa venga a dipendere direttamente dal Ministro o da un Sottosegretario a ciò delegato. L'obiettivo deve rimanere quello di dar vita ad un vero e proprio stato maggiore della sicurezza, ovviando così alle difficoltà insite nella vigenza di un Dipartimento rivolto alla sola Polizia di Stato.

Il ministro SCOTTI, interrompendo l'oratore, fa rilevare che nel citato Dipartimento è rappresentata a vari livelli anche l'Arma dei carabinieri.

Il senatore CAPPUZZO, proseguendo il proprio intervento, si chiede perchè non si possa far coincidere la DIA con l'Alto Commissariato, l'alternativa essendo quella di pervenire invece alla soppressione di quest'ultimo. Ravvisando come evidenti le connessioni tra il decreto-legge e lo schema di decreto legislativo riguardante il coordinamento delle indagini nei procedimenti per i reati di criminalità organizzata, si chiede come possa definirsi l'attività investigativa a carattere preventivo in rapporto allo svolgimento del processo penale. Egli teme poi che alla moltiplicazione delle istanze di coordinamento non corrisponda una sufficiente forza operativa. Insistendo ancora affinché le tre forze di polizia siano il più possibile poste su un piano di effettiva parità, segnala il dubbio che nella fase attuativa, magari per cause derivanti dal numero o dalla provenienza dei concorrenti, la DIA perda il proprio carattere interforze. Conclude non condividendo del tutto i vantaggi che nel provvedimento si accordano alla carriera prefettizia e la moltiplicazione che interviene nei più elevati livelli di responsabilità.

Il presidente GUIZZI, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

302^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze De Luca.**La seduta inizia alle ore 15,45.***IN SEDE CONSULTIVA**

Disposizioni per ampliare le basi imponibili, per razionalizzare, facilitare e potenziare l'attività di accertamento; disposizioni per la rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, nonché per riformare il contenzioso e per la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti (3005-A)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il presidente ANDREATTA fa presente che uno dei maggiori problemi che il testo presenta è quello relativo alle stime circa la rivalutazione obbligatoria, ricalcolate sulla base dei diversi meccanismi normativi introdotti e della riduzione delle aliquote operata dalla Commissione di merito.

Se si tiene conto delle differenze tra i saldi iscritti nel disegno di legge finanziaria, così come accolto dalla Commissione, e i saldi che derivano dalle variazioni dei testi approvati dalle Commissioni bilancio e finanze per i provvedimenti di rispettiva competenza della sessione di bilancio, sia ha un peggioramento di 106 miliardi per il 1992 ed un miglioramento di 67 miliardi per il 1993 e 47 miliardi per il 1994: in altre parole, mentre per il primo anno il testo della Commissione iscrive un saldo netto da finanziare minore rispetto a quello che nasce dai testi approvati dalle Commissioni bilancio e finanze, il contrario avviene per quanto concerne gli anni successivi.

Il senatore SPOSETTI chiede sulla base di quali stime è stato calcolato l'effetto del disegno di legge n. 3004.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che il relatore, senatore Bonora, ha illustrato tali effetti in Assemblea.

Fa poi presente che - sempre non considerando i predetti scostamenti tra l'articolo 1 del disegno di legge finanziaria e l'effetto dei testi approvati su tutti i provvedimenti che riguardano la sessione di bilancio - una norma inserita dalla Commissione, che comporta una spesa di 100 miliardi nel 1992, 100 miliardi nel 1993 e 150 miliardi nel 1994, è quella relativa al potenziamento dell'informatizzazione del Catasto (articolo 19, comma 3), la cui copertura implicitamente sta nelle maggiori entrate di cui al provvedimento. Se si esprime parere contrario per difetto di copertura su tale norma, permane una riduzione di gettito di 50 miliardi per il 1992, mentre si ha un maggior gettito di 75 miliardi nel 1993 e 145 miliardi nel 1994. Il minor gettito del 1992 potrebbe trovare copertura rivedendo le tre norme che hanno effetto di questo tipo per il 1992, ossia quella sulla ritenuta dei rendimenti obbligazionari di titoli emessi all'estero (articolo 8, comma 1, lettera a), quella relativa all'anticipo dell'entrata in vigore della razionalizzazione dell'imposta sui redditi domenicali non dovuta (articolo 20, comma 1, lettera c) e quella relativa alla forfettizzazione della resa dei quotidiani (articolo 62). Queste tre norme comportano oneri, anche se vengono parzialmente compensate dalla diversa stima della rivalutazione obbligatoria e dalla definizione agevolata delle situazioni pregresse degli enti locali: il saldo tra i due complessi di norme (che creano oneri e che li riducono) è quello dianzi indicato, ossia pari a 150 miliardi di minor apporto per il 1992 (sempre nel presupposto della soppressione della norma relativa al catasto).

Per evitare quindi questo effetto, che si riflette poi sulla copertura della legge finanziaria e quindi provoca un incremento del saldo netto da finanziare per 50 miliardi nel 1992, vietato nel rispetto del comma 6 dell'articolo 11 della legge 468, si tratta dunque di scegliere su quale delle tre norme che comportano un onere in tale anno apporre una condizione: le norme - si ripete - sono l'articolo 8, comma 1, lettera a); l'articolo 20, comma 1, lettera c) e l'articolo 62, sia pure tenendo presente le maggiori stime relative alla rivalutazione obbligatoria e all'articolo 49, per quanto riguarda gli enti locali. Per il 1993-1994, invece, sempre al netto della norma sull'informatizzazione del catasto, che crea un aumento del saldo netto attraverso un minor apporto del provvedimento in titolo, si avrebbe invece un *surplus* per il 1993-1994, ossia una riduzione del saldo netto da finanziare per tali due anni.

Altre due norme da valutare, e che non rientrano nel calcolo della copertura, sono gli articoli 65 e 68: il primo non reca copertura finanziaria, mentre il secondo comporta una maggiore spesa a carico dei capitoli ordinari, che - sebbene non sia indicato - dovrebbero essere di natura obbligatoria - trattandosi di spese di personale e quindi in quanto tali non in condizioni di poter essere la base di copertura di nuovi o maggiori oneri, ai sensi dell'articolo 11-ter della legge n. 468, come modificata.

Fa infine presente che la relazione tecnica quantifica in 180 miliardi per il 1992, 120 miliardi per il 1993 e 120 miliardi per il 1994 la maggior spesa derivante dalla devoluzione agli enti locali di una quota, pari al 40 per cento, del gettito dell'imposta sostitutiva sulle indennità di

esproprio, di cui all'articolo 9, comma 11, laddove la devoluzione non era prevista nel testo iniziale. Di tale spesa, considerata eventuale per memoria, non si tiene conto nel computo degli effetti complessivi del disegno di legge in titolo, probabilmente perchè la devoluzione è condizionata al fatto che l'onere degli espropri è rimasto a carico degli enti locali per una quota non inferiore al 50 per cento.

Quanto agli emendamenti, premesso che, per la loro complessità non sono quantificabili gli effetti degli emendamenti 7.9 e 20.0.5, sui quali ci si rimette al Governo, provocano minor gettito i seguenti emendamenti: 1.6, 4.1, 6.2, 4 (proposta di stralcio), 7.12, 9.10, 9.11, 9.1, 9.2, 9.24, 9.12, 9.25, 9.27, 9.28, 9.29, 9.30, 9.31, 12.1, 14.2, 20.3, 21.1, 21.2, 21.3, 22.6, 23.1, 25.1, 25.2, 28.17, 28.1, 28.2, 28.3, 29.6, 29.8, 34.6, 34.7, 34.8, 38.0.2, 44.5, 44.6, 50.1, 55.2, 59.1, 60.0.1, 60.0.2, 60.0.3, 62.1 e 62.2.

Il senatore BOLLINI fa osservare che l'articolo 61 è da eliminare, anzitutto perchè non si può indicare un limite in materia di entrate, il che provocherebbe una paralisi nell'amministrazione ove l'effetto del condono fosse maggiore. In secondo luogo, si ha una alterazione del sistema contabile, perchè non spetta ad una norma sostanziale indicare una quantificazione di bilancio. In terzo luogo, occorre inserire nella previsione di entrata tutto il maggiore gettito, senza operare artificiose scomposizioni tra quanto viene iscritto e quanto invece potrà essere iscritto come effetto dell'attivazione del fondo globale negativo.

Si è in presenza quindi di una deroga rispetto alle norme di contabilità e di conseguenza rispetto anche al Regolamento del Senato, di conseguenza, che vieta ai provvedimenti collegati di modificare l'ordinamento contabile: è necessario quindi esprimere parere contrario sull'articolo 61.

Il presidente ANDREATTA, pur facendo osservare che indubbiamente sussiste qualche dubbio sul fondo globale negativo, fa presente che tuttavia occorre evitare di iscrivere entrate incerte a fronte di spese certe: l'intento è stato colto con la iscrizione del fondo globale negativo di 4.000 miliardi, anche se va osservato che l'operazione alla fine risulta pregiudicata nei suoi effetti per il fatto che la voce bloccata di fondo globale positivo ha carattere obbligatorio.

Il senatore BOLLINI fa presente che una norma sostanziale non può quantificare un capitolo di bilancio e, in secondo luogo, il provvedimento in esame non può essere iscritto nel fondo globale negativo in quanto fa parte della manovra del 1991 e i 4.000 miliardi sono solo una parte delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento in titolo, ma non hanno una base legislativa, come prevede la legge 468, sempre che non venga presentato un altro disegno di legge: in altre parole, il fondo globale negativo non ha per la quota corrispondente un provvedimento almeno presentato alle Camere. Va poi tenuto conto che esso è contrapposto ad una spesa obbligatoria e quindi di fatto non è destinato a produrre effetti. La soluzione si può trovare mediante la presentazione da parte del Governo di un apposito disegno di legge. Se

poi il gettito del condono non fosse superiore agli 8.000 miliardi di cui all'articolo 61, emergerebbe ancora più chiaramente l'assenza di una base legislativa del fondo globale negativo.

Il presidente ANDREATTA ricorda che la soluzione esperita appare meno aderente alla forma, ma più soddisfacente rispetto all'esigenza di impedire la previsione di spese certe a fronte di entrate incerte.

Il sottosegretario DE LUCA fa osservare che la previsione sul gettito del condono è del tutto aleatoria e quindi è da apprezzare che il Governo abbia prudentemente ritenuto di iscrivere solo 8.000 miliardi.

Il senatore SPOSETTI, nel condividere i rilievi del senatore Bollini, fa presente che non si comprende il motivo per il quale debbano trovare copertura sulle entrate delle spese, come per quanto riguarda il compenso incentivante: a suo avviso, occorrerebbe esprimere un parere contrario sull'attuale copertura di tali spese.

Il senatore FAVILLA informa del fatto che si sta pensando di ripristinare, attraverso la presentazione di appositi subemendamenti, la normativa sulle aste e l'Iva per gli enti locali, che dovrebbe fornire maggior gettito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

408^a Seduta

Presidenza del Presidente

BERLANDA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze De Luca.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1991, n. 307, recante modificazioni al regime fiscale di taluni redditi di capitale, nonché alla disciplina del versamento di acconto delle imposte sui redditi e altre disposizioni tributarie urgenti (3030), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente BERLANDA, preso atto della mancanza dei prescritti pareri delle Commissioni consultate, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta già convocata alle ore 9,30 di domani, mercoledì 13 novembre 1991, non avrà più luogo.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

(A1, 6^a)

Il PRESIDENTE informa che l'ordine del giorno della seduta, già convocata alle ore 15,30 di domani, mercoledì 13 novembre 1991, è integrato con la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 2975, in materia di variazioni del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERLANDA avverte che la Commissione, oltre che domani pomeriggio, si riunirà anche giovedì 14 novembre, alle ore 16, con all'ordine del giorno, in sede referente, il seguito dell'esame del disegno di legge n. 3030 di conversione del decreto-legge n. 307 del 1991, nonchè, in sede deliberante, la discussione del disegno di legge n. 2975 riguardante le procedure per la variazione del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

319^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme sul diritto agli studi universitari (1576-2113-B), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Vesentini ed altri e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

La relatrice MANIERI riferisce sulle modifiche apportate al disegno di legge in titolo dall'altro ramo del Parlamento, esprimendo particolare soddisfazione poichè la Camera dei deputati ha sostanzialmente confermato lo spirito del provvedimento. Infatti le modifiche apportate al testo del Senato sono state nella gran parte imposte dalla Commissione bilancio o comunque sono volte a precisazioni di carattere formale o di coordinamento con la riforma degli ordinamenti didattici universitari.

Ricorda poi i problemi di copertura finanziaria dovuti ai tagli proposti per il 1993 all'accantonamento specifico del disegno di legge finanziaria 1992, ma auspica comunque una sollecita approvazione del disegno di legge in esame, nella speranza che in sede di discussione in Assemblea quelle risorse possano essere recuperate modificando la legge finanziaria.

Il ministro RUBERTI dà conto delle questioni che più hanno animato il dibattito presso l'altro ramo del Parlamento. In primo luogo si è discusso se introdurre nel disegno di legge in titolo un meccanismo di adeguamento delle tasse universitarie secondo il principio della tassazione per fasce di reddito che in effetti potrebbe costituire uno degli strumenti per realizzare il diritto allo studio. Ricorda però la posizione del Governo al riguardo, ferma sulla volontà di approfondire la questione delle tasse universitarie successivamente all'entrata in

vigore della legge-quadro sul diritto allo studio. In effetti l'altro ramo del Parlamento ha accolto la tesi del Governo, pur votando un ordine del giorno sulla questione. A questo proposito, consegna uno studio commissionato dal Ministero e presentato ieri ad un convegno sul diritto allo studio, che reca interessanti elementi per il dibattito. Dalle analisi risulta che le risorse per la formazione universitaria sono pari allo 0,57 per cento del PIL, quota sicuramente inferiore a quella destinata da altri Paesi della Comunità europea, ma soprattutto emerge l'iniquità del sistema universitario, poichè l'Italia è all'ultimo posto negli investimenti per il diritto allo studio. Per correggere tale situazione o si accrescono gli investimenti dello Stato nel settore o, più realisticamente, considerate le condizioni della finanza pubblica italiana, si avvia una politica nuova sulla tassazione universitaria volta a realizzare trasferimenti di reddito dalle fasce più alte a quelle più basse.

Un'altra questione particolarmente approfondita presso l'altro ramo del Parlamento riguarda la copertura finanziaria, in relazione ai tagli apportati allo specifico accantonamento dal disegno di legge finanziaria 1992. In effetti, la Commissione bilancio ha accolto la tesi del Governo, favorevole ad approvare comunque il disegno di legge, non soltanto per rendere utilizzabili i fondi del 1991 ma, soprattutto, per definire il quadro normativo, rinviando ad una fase successiva la sistemazione definitiva del quadro finanziario. Auspica che la Commissione bilancio del Senato tenga conto delle suddette esigenze, poichè una eventuale modifica del disegno di legge ne impedirebbe sicuramente l'approvazione entro il dicembre prossimo.

Prima dell'apertura della discussione generale, il presidente SPITELLA fa presente che non sono stati ancora emessi i prescritti pareri; per quanto riguarda in particolare quello della Commissione bilancio, ricorda a sua volta le perplessità emerse presso l'omologa Commissione dell'altro ramo del Parlamento, auspicando che non debbano ostacolare la sollecita emissione di un parere favorevole. Prospetta inoltre l'opportunità di modificare l'accantonamento previsto nel disegno di legge finanziaria 1992, nel senso di sopprimere il collegamento con un accantonamento negativo, che ne impedisce l'immediato utilizzo, ricordando gli emendamenti presentati in materia dai senatori Vesentini e Callari Galli. Occorre ora valutare se perseguire prioritariamente l'obiettivo di ottenere il parere della Commissione bilancio, oppure quello di modificare il disegno di legge finanziaria.

La relatrice MANIERI, dopo aver dichiarato il proprio favore per la modifica prospettata al disegno di legge finanziaria, osserva che peraltro l'obiettivo prioritario, a suo avviso, è l'approvazione definitiva della legge sul diritto allo studio.

Il senatore VESENTINI concorda con la relatrice, paventando il rischio che un eventuale collegamento fra le due questioni comporti la necessità di un ulteriore rinvio del disegno di legge in esame all'altro ramo del Parlamento.

Il ministro RUBERTI, premesso che il Governo annette grande importanza alla sollecita entrata in vigore della legge sul diritto allo

studio - tant'è vero che ha chiesto la deroga onde continuarne l'esame durante la sessione di bilancio - afferma che da un lato bisogna approvarla con la massima sollecitudine, mentre dall'altro va affermata con chiarezza la necessità di garantire i finanziamenti necessari alla sua applicazione.

Dopo che la senatrice CALLARI GALLI ha osservato che la mancanza di copertura finanziaria per gli anni successivi al 1992 comprometterebbe l'attuazione delle parti più innovative della legge sul diritto allo studio, il senatore VESENTINI risponde ad un quesito del PRESIDENTE affermando che l'emendamento da lui presentato alla legge finanziaria, al di là della sua formulazione letterale, ha lo scopo di garantire un finanziamento certo e definitivo per il disegno di legge in esame. Egli è pertanto disponibile a modificarlo, se ciò risulterà necessario per conseguire il risultato voluto.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore VESENTINI ricorda in primo luogo le forti perplessità che accompagnarono, in occasione della prima lettura, il voto favorevole della Sinistra indipendente. Purtroppo ancora una volta la Camera dei deputati ha tutt'altro che migliorato il testo in viale. Fra i motivi dello scontento espresso dalla sua parte politica, ricorda il rifiuto della maggioranza a rafforzare significativamente l'impegno didattico dei docenti e ad inserire nel testo in esame il comitato paritetico di docenti e studenti sulla didattica. Quanto poi alla scarsità dei finanziamenti, ricorda che la Sinistra indipendente aveva invano proposto di aumentarli in maniera rilevante, attingendo dalle spese per i nuovi programmi militari, la cui utilità è quanto meno opinabile. Esprime quindi perplessità sull'interpretazione dell'articolo 4, comma 1, lettera c), che potrebbe sembrare riferito anche alle tasse universitarie.

In una breve interruzione, il MINISTRO precisa che la norma richiamata riguarda esclusivamente la spesa pubblica per il diritto allo studio, della quale intende favorire l'impiego ottimale.

Il senatore VESENTINI conclude il suo intervento affermando che, per quanto riguarda il rapporto fra legge sul diritto allo studio e aumento delle tasse universitarie, la sua parte politica non si accontenta certo dell'entrata in vigore della prima; al contrario, potrà accettare il secondo solo quando tutti gli interventi ed i meccanismi per il diritto allo studio saranno effettivamente operanti.

Il seguito della discussione è rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente SPITELLA avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è convocato per domani, mercoledì 13 novembre 1991, alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

295^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MARIOTTI

indi del Vice Presidente

SENESI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Curci.**La seduta inizia alle ore 15,10.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni. (R 152, 8^a)**

Il sottosegretario CURCI risponde all'interrogazione n. 3/00089 della senatrice Senesi ed altri, fornendo alcune informazioni sulla convenzione per l'affidamento in concessione dei lavori atti a consentire l'operatività della dogana di Milano-Segrate. Somme pari a 28 miliardi sono già state impegnate per la realizzazione e il completamento delle palazzine adibite ad uffici, della rete fognaria e dei capannoni esistenti, mentre per opere di viabilità esterna di collegamento con la rete autostradale sono già in corso i lavori; sono stati altresì conclusi i lavori relativi alle infrastrutture ferroviarie all'interno della dogana, rimanendo solo da ultimare l'illuminazione esterna con torri-faro. Un accordo concluso tra gli organi periferici dei Ministeri competenti, gli enti locali e la regione Lombardia consentirà l'attivazione, anche se parziale, del centro intermodale di Segrate entro i primi mesi del 1993.

La senatrice SENESI si dichiara solo parzialmente soddisfatta; nell'evidenziare le difficoltà esistenti presso il comune di Segrate per la realizzazione di una zona di parcheggi che sia funzionale al traffico intermodale, fa rilevare che il problema della viabilità locale è una questione molto delicata, suscettibile di creare enormi difficoltà per il proseguimento dei lavori e la funzionalità della dogana stessa.

Il sottosegretario CURCI si impegna a trasmettere una nota scritta su tutti i punti che non sono stati oggetto della risposta.

Il senatore BERTOLDI preliminarmente illustra la dinamica dell'incidente che ha motivato l'interrogazione n. 3/00819, ricordando di aver presentato altre interrogazioni su altri eventi analoghi verificatosi durante lavori in gallerie.

Il sottosegretario CURCI risponde all'interrogazione n. 3/00819 del senatore Bertoldi ed altri, fornendo alcune informazioni sui contratti che la società autostrada del Brennero ha stipulato con la ditta Ghella costruzioni S.p.A., rispettivamente per lavori di ordinaria manutenzione e di protezione contro il gelo. Nel sottolineare che la società autostrada del Brennero aveva previsto nei contratti l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di rispettare le norme tecniche e di sicurezza in materia, si sofferma sui materiali e sugli strumenti antinfortunistici, che sono stati forniti dalla ditta appaltatrice agli operai che hanno lavorato nel tunnel ove si è verificato l'incendio ricordato nell'interrogazione. Nel concludere, fa rilevare che in campo legislativo non esiste una normativa specifica sui materiali chimici e plastici utilizzati in opere di rivestimento e che è in fase di attuazione il recepimento di due direttive comunitarie che prevedono la disciplina dei preparati per sostanze pericolose.

Il senatore BERTOLDI si dichiara insoddisfatto per la risposta ricevuta, ribadendo che la carenza normativa in materia deve necessariamente essere sanata. Ritenendo i dati forniti sulla dinamica dell'incidente assolutamente insufficienti, fa presente che a seguito di un sopralluogo svolto da lui stesso il giorno dopo l'evento, non ha potuto constatare la presenza degli estintori.

Il sottosegretario CURCI, rilevata la correttezza delle procedure seguite dal concessionario e dall'amministrazione dei lavori pubblici, si dichiara pronto a fornire ogni ulteriore informazione che dovesse scaturire dall'inchiesta in atto.

Il sottosegretario CURCI risponde congiuntamente alle interrogazioni n. 3/01358 e n. 3/01628 del senatore Fabbri sulla strada n. 665, facendo rilevare che tale strada è stata classificata statale e quindi assegnata alla competenza dell'ANAS solamente nel giugno del 1990. Per quanto riguarda il primo tratto, ricadente nella regione Emilia Romagna, sono stati effettuati lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione da parte del compartimento ANAS di Bologna, per un importo pari a 4 miliardi di lire. Saranno tra breve realizzati varianti in località La Rocca (ove sono già cominciati i lavori), presso l'abitato di Ranzano (il cui progetto è stato già esaminato), e infine presso Monchio (per il quale il progetto è in via di perfezionamento), che potranno trovare finanziamento nei 20 miliardi previsti nel piano triennale. Per quanto riguarda il tratto ricadente nella regione Toscana, il competente compartimento ANAS ha previsto interventi

per un valore di 5 miliardi di lire volti alla riparazione e al consolidamento di diversi tratti della strada statale; sono stati inoltre programmati lavori urgenti, a seguito delle eccezionali precipitazioni che hanno interessato la Toscana, per un importo pari a 7 miliardi di lire.

Il senatore FABBRI, ringraziando il Sottosegretario per la sua risposta, si dichiara parzialmente soddisfatto a causa del ritardo con cui vengono affrontati i problemi relativi alla manutenzione della strada in esame. Pur riconoscendo le difficoltà derivanti dal fatto che l'Anas ha assunto in gestione la strada statale solo lo scorso anno, ribadisce la necessità di interventi urgenti soprattutto per quanto riguarda i tornanti in prossimità di La Rocca ed il tratto asfaltato tra Langhirano e Parma. Dichiarandosi soddisfatto per la conferma dei 20 miliardi nello stralcio del piano decennale, anche a seguito di un dibattito svolto in sede di 8ª Commissione, prospetta inoltre l'opportunità di una serie di sbocchi autostradali che consentano di risolvere i problemi di traffico inerenti alla città di Parma.

Il sottosegretario CURCI risponde all'interrogazione 3/01662 del senatore Pinna ed altri, riconoscendo preliminarmente la necessità di un idoneo sistema infrastrutturale viario per la città di Olbia e ricordando che il compartimento ANAS aveva approvato il progetto di un collegamento in superficie al fine di risolvere il problema del traffico da e per il porto turistico cittadino. Il progetto esecutivo e l'esecuzione dei lavori sono stati affidati nell'aprile del 1990 ma l'esecuzione dell'opera non è stata iniziata a causa di un diverso orientamento del comune di Olbia, che aveva deciso di redigere un nuovo piano regolatore per la città. Al fine di individuare in tempi brevi una soluzione che consentisse la ripresa dei lavori stradali e di soddisfare le esigenze derivanti dal nuovo piano regolatore, è stato rielaborato il progetto generale ed è stata adottata l'idea del tunnel. Conseguentemente è stato redatto un progetto esecutivo per il primo stralcio funzionale con un importo pari a 19,5 miliardi di lire. Su entrambi i progetti sono stati acquisiti i pareri della Giunta municipale del Comune di Olbia e della Commissione edilizia comunale.

Il senatore PINNA, ritenendo del tutto insufficiente la risposta fornita, fa rilevare che nella città di Olbia, che consta di 32.000 abitanti, sono state raccolte 10 mila firme contro la realizzazione del tunnel. A ciò va ad aggiungersi che la delibera con cui la giunta comunale ha adottato tale soluzione è stata presa in assenza di alcune forze della maggioranza. Passando ad esaminare alcuni elementi contrari alla realizzazione del tunnel, quali la maggiore difficoltà di gestione e i tempi più lunghi per l'esecuzione dei lavori, denuncia la tendenza da parte dell'ANAS a costituire un rapporto privilegiato con singole amministrazioni comunali, scavalcando le competenze dell'assessore regionale ai lavori pubblici. In proposito chiede di conoscere a quale capitolo sarà imputata la spesa degli 80 miliardi necessari per la realizzazione dell'opera e se tale stanziamento debba intendersi

aggiuntivo a quanto previsto nel terzo stralcio del piano decennale per la grande viabilità. Concludendo reitera formalmente la richiesta di acquisire la delibera del Consiglio di amministrazione dell'ANAS che ha previsto l'approvazione del progetto di tunnel.

Il sottosegretario CURCI fa presente che il piano regolatore della città di Olbia ha superato l'approfondito esame di tutti gli organi competenti.

Il sottosegretario CURCI risponde all'interrogazione n. 3/01688 del senatore Montresori ed altri, dichiarando che i lavori relativi allo svincolo di Muros sono stati già appaltati e in fase di avanzata esecuzione, nonchè all'interrogazione n. 3/01689 del senatore Montresori ricordando che il primo stralcio attuativo del Piano decennale ha previsto un finanziamento pari a 200 miliardi per la statale 131 « Carlo Felice » per opere che riguardano la realizzazione di nuove infrastrutture che eliminino gli svincoli a raso e alla installazione di barriere spartitraffico. Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS ha inoltre espresso parere favorevole per la realizzazione di lavori urgenti, per la installazione di uno spartitraffico in acciaio a tripla onda. Tale intervento, per un importo di oltre 16 miliardi di lire, è previsto in due tratti compresi tra i chilometri 85+000 e chilometri 121+600, e i chilometri 168+500 e chilometri 189+000. In tale contesto si può ipotizzare una prossima approvazione da parte dell'amministrazione dell'ANAS di un ulteriore intervento che consenta l'installazione di uno spartitraffico lungo tutta la strada statale in questione.

Il senatore MONTRESORI rileva che la risposta è di taglio burocratico e affronta solo parzialmente il problema. Ricordando le osservazioni raccolte dall'8ª Commissione nel corso del suo sopralluogo in Sardegna, sottolinea la necessità di risolvere i problemi legati alla viabilità ma soprattutto alla sicurezza sulla strada statale «Carlo Felice». Dopo aver illustrato la storia che ha portato alla realizzazione della strada, fa presente che i sindaci dei comuni limitrofi hanno costituito un comitato per la sicurezza, che ha dato luogo a diverse manifestazioni di cittadini. Ritiene quindi necessario, anche in relazione alla mancanza di una rete ferroviaria adeguata, di attuare un incontro con le forze locali che consenta in tempi brevi di risolvere questi problemi. In proposito fa rilevare il lungo tempo necessario all'approvazione dei vari progetti e sottolinea la necessità di un tavolo comune tra ANAS e Regione per consentire la realizzazione di interventi urgenti. Per quanto riguarda la installazione di spartitraffico, ritiene che la loro collocazione per 30 o 40 chilometri di tratto sia assolutamente insufficiente su una strada che conta più di 200 chilometri di lunghezza.

Il sottosegretario CURCI ribadisce che i problemi di viabilità e di sicurezza della strada statale 131 « Carlo Felice » sono all'attenzione del Governo. Concordando sulle osservazioni in merito alla lentezza di approvazione dei progetti ricorda che già diverse volte si è utilizzato lo strumento della conferenza dei servizi, che tende ad soddisfare le

esigenze di urgenza e di decisione collegiale sollevate dal senatore Montresori.

SU UNA RECENTE DELIBERA DELL'ANAS
(R 046 0 01, 8^a)

Il presidente SENESI chiede formalmente al sottosegretario ai lavori pubblici di trasmettere per conoscenza la delibera con cui il Consiglio di amministrazione dell'ANAS ha recentemente approvato interventi di viabilità in regione Lombardia, della quale si è estesamente parlato sugli organi di stampa. Il sottosegretario si riserva di inviare la documentazione richiesta.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

276ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici D'Amelio.**La seduta inizia alle ore 15,30.***IN SEDE REFERENTE****Fabrizi ed altri: Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982 (2728)****Azzarà ed altri: Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-81 (2876)****Petrara ed altri: Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpito dagli eventi sismici del 1980 e del 1981 (2990)**
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge sospeso nella seduta del 7 novembre scorso.

Si procede nell'esame dell'articolo 2, al quale si riferiscono gli emendamenti 2.18, 2.26, 2.11, e 2.17, fatti propri dal senatore FABRIS che passa a illustrarli.

Il senatore SPECCHIA illustra gli emendamenti 2.27 e 2.28.

Il senatore PETRARÀ, rilevato che l'istituzione di un comitato di esperti si sovrappone alle competenze istituzionali ordinarie, illustra gli emendamenti 2.19, 2.12, 2.14, 2.13, 2.15, 2.24 e 2.16: il riparto delle risorse è oggetto di quest'ultimo emendamento, che mira ad escludere le finalità della ricostruzione industriale dall'ambito della legge in esame.

Il senatore ZANGARA fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 2.20, 2.21 e 2.22.

Dopo che il presidente PAGANI ha fatto proprio l'emendamento 2.23 dandolo per illustrato, il senatore PEZZULLO illustra l'emendamento 2.29, volto a destinare il 5 per cento degli importi stanziati a finalità di tutela ambientale.

Il senatore INNAMORATO illustra l'emendamento 2.25; indi il presidente PAGANI propone che il seguito dell'esame sia rinviato alla seduta notturna.

Convieni la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991) (2931), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore, senatore BOSCO, dopo aver ricordato l'importanza del disegno di legge in esame, con cui si provvede ad adeguare l'ordinamento italiano a quello comunitario, richiama l'attenzione sul capo V, di specifico interesse della Commissione ambiente, oltre che delle Commissioni lavoro e sanità.

In particolare, l'articolo 38 concerne l'attuazione delle direttive 89/284/CEE e 89/530/CEE, contenenti disposizioni per l'etichettatura dei concimi. I criteri direttivi in esso contenuti appaiono di diretta derivazione dalle direttive e sono pertanto, a suo parere, condivisibili.

Di particolare rilievo è poi l'articolo 40, che contiene delega per l'attuazione delle direttive 90/219/CEE e 90/220/CEE di grande interesse ed importanza. Esse concernono, infatti, l'impiego e il rilascio nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. I criteri direttivi puntano ad assicurare il controllo sulle attività di impiego confinato e sulle attività comportanti l'emissione deliberata di detti microrganismi, a realizzare un'opera di prevenzione dei rischi, a definire le procedure di notifica ed autorizzazione. Ritenendo i criteri di delega coerenti con le direttive, il relatore si esprime per un parere favorevole anche sull'articolo 40.

Quanto all'articolo 41, volto a dare attuazione alla direttiva 89/618/EURATOM concernente l'informazione delle popolazioni sui provvedimenti di protezione da adottare in caso di emergenza radioattiva, esso effettua un rinvio ai principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 4 della legge 30 luglio 1990, n. 212 sulla tutela dalle radiazioni ionizzanti. Anche in questo caso, la delega appare conforme ai contenuti della direttiva da attuare.

Favorevole è poi il parere del relatore sull'articolo 42, concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE sui requisiti costruttivi dei dispositivi di protezione individuale.

La direttiva 90/313/CEE concernente la libertà di accesso all'informazione in materia di ambiente, d'altra parte, appare molto puntuale e

dettagliata; così come i criteri di delega previsti dall'articolo 45 del disegno di legge in esame, nei cui confronti l'oratore si esprime favorevolmente.

Avviandosi alla conclusione, e dopo aver nuovamente sottolineato l'importanza delle materie interessate dal disegno di legge comunitaria per il 1991, il senatore Bosco richiama l'attenzione della Commissione sull'esigenza di prestare maggiore attenzione per il futuro alla discussione in sede parlamentare dei progetti di atti comunitari nella fase che precede la loro adozione da parte del Consiglio dei Ministri comunitario. Sottolinea, al riguardo, come la scarsa presenza del Parlamento nella cosiddetta «fase ascendente» delle politiche comunitarie faccia sì che la disciplina di materie importanti sia vieppiù sottratta al dibattito e alla deliberazione del medesimo.

Il presidente PAGANI, dopo aver rilevato che il problema sollevato dal senatore Bosco è reale e tanto più rilevante con riguardo ai regolamenti che, a differenza delle direttive, sono direttamente applicabili nell'ordinamento italiano e sfuggono pertanto a qualunque intervento anche successivo del Parlamento, ricorda però come si sia svolto in passato presso la 13^a Commissione un dibattito ampio e approfondito sulla direttiva comunitaria relativa a Seveso, dibattito delle cui risultanze il Governo non ha tenuto il debito conto.

Il senatore NEBBIA richiama l'attenzione sull'articolo 38 del disegno di legge in esame, ritenendo poco chiara la formulazione della lettera a) dell'unico comma. Si domanda anche, al riguardo, che senso abbia la previsione di una etichettatura con l'indicazione delle dosi massime e delle modalità d'uso più opportune dei concimi ai fini di una effettiva prevenzione di impatti ambientali non desiderati.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 63, concernente il transito di energia elettrica sulle grandi reti. Ritiene trattarsi di un problema delicato e controverso, cui l'articolo in parola risponde in maniera insufficientemente chiara. Occorrerebbe, poi, tenere presenti i problemi ambientali collegati alla normativa in parola.

Passando a considerare le direttive da attuare in via amministrativa, si sofferma in particolare sulla direttiva 89/427/CEE relativa ai valori limite e ai valori guida di qualità dell'aria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione, nonché sulla direttiva 63/629/CEE sulla limitazione dell'emissioni sonore degli aerei sub-sonici civili a reazione. Pur riconoscendo la natura prevalentemente tecnica delle direttive in parola, si domanda se la 13^a Commissione non debba pronunciarsi anche in relazione alla loro prevista attuazione.

Conclusivamente il senatore Nebbia esprime il suo voto di astensione sul parere proposto dal relatore.

Il senatore FABRIS, nel dichiararsi per l'espressione di un parere favorevole, sottolinea l'importanza della fase di attuazione delle direttive, di per sè contenenti norme di carattere generale. Sarà il Governo, quindi, ad adeguarle, tenendo nel dovuto conto le peculiarità della situazione italiana.

Il senatore TORNATI, in considerazione dell'importanza che la normativa comunitaria in materia ambientale va vieppiù assumendo, propone che venga programmata un'audizione del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e del Commissario per la politica ambientale della CEE da parte della 13^a Commissione, eventualmente in seduta congiunta con la Giunta per gli Affari delle Comunità europee. Ciò al fine di una ricognizione dell'ampia e articolata normativa in materia e di una verifica dell'effettivo buon funzionamento del sistema di adeguamento dell'ordinamento interno all'ordinamento comunitario inaugurato con la legge comunitaria per il 1990.

Passando a considerare il disegno di legge in esame, si sofferma sull'articolo 38 (a proposito del quale si chiede se gli operatori agricoli abbiano a loro disposizione tutte le informazioni relative al loro terreno, sì da fare buon uso delle informazioni contenute nelle previste etichette), nonché sull'articolo 63, a proposito del quale richiama l'attenzione sulle norme contenute in una recente direttiva in corso di recepimento presso la Camera dei deputati.

Dopo che il senatore INNAMORATO ha espresso parere favorevole per conto del Partito socialista italiano, il sottosegretario D'AMELIO, a nome del Governo, sottolineata l'importanza dei problemi trattati, si fa carico del suggerimento del senatore Tornati, per quanto riguarda almeno il coinvolgimento del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

La Commissione concorda quindi di conferire il mandato al relatore a redigere parere favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL TESTO DEL COMITATO RISTRETTO

Art. 2.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. Il Governo è delegato ad emanare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, un decreto legislativo per la delimitazione dell'area nella quale possono essere proseguiti gli interventi di ricostruzione e riparazione abitativa di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni e integrazioni. Nell'area così delimitata ricadono tutti gli interventi di cui all'articolo 1, comma 2.

2. Nel delimitare l'area di cui al comma 1, il Governo si attiene al principio che gli interventi di ricostruzione-riparazione cui lo Stato concorre finanziariamente sono quelli previsti dalla legge 14 maggio 1981, n. 219. Ad essi devono essere equiparati quelli la cui necessità derivi dalle attività di demolizione realizzate nell'ambito degli interventi già effettuati ai sensi delle norme di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, purchè sia documentatamente provato che la demolizione ha avuto luogo prima del 30 giugno 1991.

2-bis. Onde accertare la sussistenza del nesso di causalità tra il danno e gli eventi sismici, il Governo tiene conto degli accertamenti realizzati nell'esercizio dei compiti affidatigli dall'articolo 4-*quater* del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1980, n. 874».

2.18

BOATO

Sopprimere il comma 1.

2.19

PETRARA

Sopprimere il comma 1.

2.26

TRIPODI

Al comma 1 sostituire le parole: «180 giorni» con le seguenti: «120 giorni».

2.12

PETRARA

Al comma 1, dopo la parola: «istruttoria,» sopprimere le seguenti: «il nesso di causalità con il sisma,».

2.11

TRIPODI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 14 maggio 1981, n. 219.» aggiungere le seguenti: «Dovrà altresì essere rilevato, entro il medesimo termine, anche lo stato di consistenza delle abitazioni precarie con l'indicazione degli occupanti e dei titoli dell'occupazione,».

2.7 (nuova formulazione)

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «Il Comitato si avvarrà delle risultanze istruttorie acquisite dalla Commissione di inchiesta istituita con la legge 7 aprile 1989, n. 128, modificata con le leggi 8 agosto 1990, n. 246 e 28 novembre 1990, n. 349;».

2.14

PETRARA

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «in quei comuni in cui le somme erogate dallo Stato sugli esercizi precedenti non hanno potuto essere utilizzate nei termini fissati».

2.1

ACONE, PIERRI, PEZZULLO, FRANZA, INNAMORATO

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «e formulerà indirizzi anche per modifiche da introdurre alla legislazione vigente al fine del contenimento della spesa pubblica».

2.13

PETRARA

Al comma 1, in fine, aggiungere le seguenti parole: «, accompagnata da una proposta soggetta ad approvazione da parte delle Camere».

2.27

SPECCHIA, FLORINO, FILETTI, RASTRELLI, PONTONE

Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: «d'intesa con il Ministro per le aree urbane.».

2.8 SPECCHIA, FILETTI, FLORINO, PONTONE, RASTRELLI

Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: «d'intesa con il Ministro per le aree urbane.».

2.15 PETRARA

Al comma 2, dopo la parola: «CIPE» aggiungere le seguenti: «, che delibera conformemente.».

2.2 ACONE, PIERRI, PEZZULLO, FRANZA, INNAMORATO

Al comma 2, dopo il numero: «1992» aggiungere i seguenti: «, 1993 e 1994».

Conseguentemente, sopprimere il periodo successivo.

2.20 AZZARÀ, COVIELLO

Al comma 2, sostituire le parole: «i Ministri sopra indicati» con le seguenti: «il Ministro sopra indicato».

2.9 SPECCHIA, FILETTI, FLORINO, PONTONE, RASTRELLI

Al comma 2, dopo le parole: «i Ministri sopra indicati» aggiungere le seguenti: «, d'intesa con i Presidenti delle regioni Campania e Basilicata».

2.21 AZZARÀ, COVIELLO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Il CIPE ed i Ministri di cui al comma 2 formuleranno proposte di riparto distinte per ogni singola regione».

2.22 AZZARÀ, COVIELLO

Posporre il comma 1 al comma 2 e conseguentemente, sostituire le parole: «di cui al precedente comma 1» con le seguenti: «di cui al successivo comma 2».

2.5 GOLFARI, FABRIS, MONTRESORI, COVIELLO, AZZARÀ

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. In sede di riparto degli stanziamenti disponibili per il 1992, il CIPE assegna i fondi secondo i criteri di cui all'articolo 3, commi 2 e 3».

2.10 SPECCHIA, FILETTI, FLORINO, PONTONE, RASTRELLI

Al comma 3, alla lettera a), sostituire le parole: «80 per cento» con le seguenti: «il cento per cento».

Conseguentemente, sopprimere le lettere b) e c).

2.28 SPECCHIA, FLORINO, FILETTI, RASTRELLI, PONTONE

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «l'80 per cento» con le seguenti: «il 70 per cento».

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere in fine la seguente lettera:

«c-bis) il 10 per cento degli importi stanziati alle esigenze abitative di comuni danneggiati, secondo i criteri di cui al successivo articolo 3».

2.23 COLETTA

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «l'80 per cento» con le seguenti: «il 75 per cento».

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere in fine la seguente lettera:

«c-bis) il 5 per cento degli importi stanziati alle esigenze abitative di comuni danneggiati, secondo i criteri di cui al successivo articolo 3».

2.3 INNAMORATO, ACONE, PIERRI, PEZZULLO, FRANZA

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «l'80 per cento» con le seguenti: «75 per cento».

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere in fine la seguente lettera:

«c-bis) il 5 per cento degli importi stanziati per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei beni ambientali».

2.29

PEZZULLO, INNAMORATO

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «Amministrazioni dello Stato» aggiungere le seguenti: «ed all'Ente ferrovie dello Stato, per il ripristino di tratte chiuse all'esercizio nelle aree interessate dalla ricostruzione».

2.4

INNAMORATO, PIERRI, PEZZULLO

Al comma 3 sopprimere la lettera c).

2.16

PETRARA

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole: «il 10 per cento» con le seguenti: «il 5 per cento».

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere in fine la seguente lettera:

«c-bis) il 5 per cento degli importi stanziati per le riparazioni degli immobili adibiti ad abitazione danneggiati dai terremoti del 5 maggio 1990 e del 26 maggio 1991, che siano stati oggetto di ordinanza di sgombero da parte dei sindaci ed accertati dalla apposita commissione istituita presso la Protezione civile».

2.6

CARDINALE, PETRARA, TORNATI

Al comma 3, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) il 10 per cento degli importi stanziati finalizzato alla costruzione di alloggi di tipo popolare da cedere in locazione a cittadini già locatari all'epoca del sisma e che risultino sistemati in *containers* o prefabbricati o comunque in alloggi precari».

2.17

TRIPODI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. L'attività delle sezioni staccate di Avellino e Salerno del Provveditorato alle opere pubbliche, già prorogata al 31 dicembre 1991 dall'articolo 2 della legge 20 maggio 1991, n. 158, è ulteriormente differita al 31 dicembre 1993».

2.25

ACONE, INNAMOARTO, PEZZULLO

Aggiungere la seguente rubrica: «(Riparto delle risorse)».

2.24

PETRARA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

Presidenza del Presidente
COLONI

Intervengono, per l'ONAOSI il presidente Paci, per l'ENPACL il vicepresidente Miceli, per la Cassa previdenza avvocati il presidente Tracanella ed il direttore generale Vozi, per la Cassa previdenza geometri il direttore generale Taglietti.

La seduta inizia alle ore 9.

Audizione dei presidenti dell'ONAOSI, dell'ENPACL, della Cassa avvocati e della Cassa geometri

Il Presidente COLONI avverte che dell'odierna seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

Ricorda che nelle audizioni, iniziate il 10 ottobre scorso, i presidenti degli enti vigilati devono esporre alla Commissione la situazione complessiva anche per permettere di correlare l'attività gestionale con le linee di tendenza degli interventi legislativi. Nel corso delle audizioni vengono illustrate, tra l'altro, le relazioni sull'attività dell'anno precedente già inviate nei mesi scorsi alla Commissione ai sensi dell'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Dà quindi la parola al presidente dell'ONAOSI.

Il presidente dell'ONAOSI, PACI, ringrazia innanzitutto il Presidente Coloni per aver reso possibile lo svolgimento sollecito dell'odierna audizione.

Ripercorse le vicende legislative e giurisprudenziali che hanno contrassegnato la vita dell'Ente, ricorda le difficoltà incontrate nell'azione complessiva dopo l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, nonché il contenuto della sentenza n. 1221 del 1983 emessa dal TAR del Lazio, che ha compiuto un'accurata analisi delle funzioni svolte dall'Ente giungendo alla conclusione che esse sono attinenti a regimi di previdenza integrativa e

quindi non riconducibili all'area assistenziale secondo la distinzione introdotta dall'articolo 38 della Costituzione.

Sulla base di tali precedenti, ricorda altresì che è stato presentato un progetto di legge volto ad escludere l'ONAOSI dalla tabella B allegata al decreto n. 616 prima richiamato, successivamente approvato e divenuto la legge 27 maggio 1991, n. 167.

Rileva che, dopo l'approvazione della predetta legge, l'ONAOSI versa in una situazione non rispondente alla propria natura, sia per quanto concerne la collocazione nell'ordinamento statale sia in relazione alla regolamentazione ed organizzazione interne, visto che il predetto decreto n. 616 del 1977 aveva bloccato ogni riforma e processo di ristrutturazione.

È quindi attualmente possibile un nuovo impegno del consiglio di amministrazione, che ha affidato ad un collegio di esperti il compito di definire un testo dello statuto che sia in grado di porre le basi per una più precisa individuazione dei compiti istituzionali: a tale impegno ci si può dedicare con serenità e fiducia poichè, a causa della permanenza dell'obbligo contributivo limitato alle categorie sanitarie, le condizioni finanziarie complessive consentono di proseguire le attività fin qui svolte e di progettarne altre per il futuro. Non è quindi possibile per l'Ente - vista l'attuale fase di transizione - rispondere compiutamente ai quesiti formulati nei mesi scorsi dalla Commissione.

Per quanto riguarda i servizi, precisa che nel 1990 gli iscritti ammontavano a circa 100 mila come contribuenti obbligatori e a circa mille come contribuenti volontari, mentre i beneficiari arrivavano a 4 mila: ognuno di essi ha ricevuto prestazioni economiche per un ammontare medio di poco più di 6 milioni, con tempi di erogazione di circa un mese.

Precisa che sono previsti servizi per prestazioni dirette agli orfani dei sanitari, mediante l'ammissione negli istituti maschili e femminili nonchè presso i centri per studi universitari gestiti dall'Ente; sono inoltre previsti interventi economici a carattere ordinario e straordinario presso il loro domicilio o presso convitti non gestiti dall'Ente. Vi sono inoltre servizi di sostegno alle famiglie ed ai giovani, servizi per le vacanze, nonchè attività integrative volte a favorire la formazione personale e professionale degli aventi diritto.

Fornite alcune notizie sui rapporti con l'utenza e con l'amministrazione postale, sottolinea la mancanza di personale rispetto alla dotazione organica, anche se recentemente si è resa possibile l'assunzione di 18 unità: nonostante ciò, emerge un rapporto soddisfacente fra le prestazioni rese dal personale ed i risultati ottenuti, anche in considerazione dell'elevato grado di informatizzazione dei servizi e della presenza operativa di alcuni uffici decentrati.

In materia di contenzioso, osserva che il tasso di realizzo dei crediti contributivi nel 1990 è stato del 62 per cento e che essi rappresentano una percentuale irrilevante del complesso delle entrate contributive obbligatorie.

Circa il patrimonio immobiliare, fa rilevare che della gestione si occupano tre dipendenti e che esso ammonta a circa 66 miliardi, di cui la quasi totalità riguarda immobili utilizzati per fini istituzionali; vi sono inoltre alcuni terreni agricoli per un valore di 483 milioni.

Concludendo fornisce alcuni dati numerici sulla ripartizione del patrimonio mobiliare al 31 dicembre scorso.

Il senatore ANGELONI, *relatore*, dà il benvenuto al presidente dell'ONAOSI, che per la prima volta viene ascoltato dalla Commissione.

Ritiene che i dati e le notizie testè forniti, nonchè quelli contenuti nei documenti già inviati alla Commissione, siano da considerare senz'altro esaurienti per avere un quadro complessivo delle attività dell'Ente; essendo in corso un processo di ristrutturazione e riorganizzazione, giudica opportuno che la Commissione sia informata dettagliatamente delle modificazioni che saranno introdotte in futuro.

Dà quindi lettura di alcuni documenti appena predisposti dall'ONAOSI, riguardanti la stima dei beni patrimoniali aggiornata al 9 aprile scorso ed il conto consuntivo per l'esercizio 1990.

Rileva, in particolare, che il risultato economico per il 1990 è in attivo per circa 64 miliardi e che l'attività netta complessiva è di circa 162 miliardi: tali dati fanno intendere che la situazione finanziaria è buona e consente di proseguire le attività svolte fino all'approvazione della legge n. 167 del maggio scorso, anzi di progettarne per il futuro altre per il consolidamento e lo sviluppo dell'Ente.

Ripercorse sinteticamente le tappe che hanno portato all'approvazione della ridetta legge n. 167, ritiene urgente definire le basi per una più precisa individuazione dei compiti istituzionali, per adeguare ad essi l'ordinamento interno e la struttura organizzativa.

Quanto al personale, sottolinea che la dotazione organica - ferma peraltro da oltre un decennio - è di 129 unità, mentre il personale di ruolo in servizio al 31 dicembre scorso era di 98 unità; con l'ingresso di altre 18 unità, secondo quanto preannunziato dal presidente Paci, rimangono vacanti 13 posti. Deve rilevare però che l'indice di produttività del personale è soddisfacente, anche nella considerazione che l'informatizzazione dei servizi ha reso possibili notevoli economie: si riferisce in particolare alla liquidazione delle spese di gestione, alla formulazione del conto consuntivo, alla riscossione dei contributi ed all'erogazione delle prestazioni pecuniarie ai beneficiari.

Chiede di conoscere il numero dei residenti nei convitti e nei collegi universitari di Perugia, nonchè quali siano le forme di contribuzione per esservi ammessi. Chiede inoltre di conoscere i dati relativi agli altri centri studi universitari ed agli altri collegi non gestiti direttamente dall'Ente, quale sia la capienza in ognuno di essi, ed anche quali siano le modalità di inquadramento dei diversi livelli del personale dipendente.

Il presidente dell'ONAOSI, PACI, fornisce dati dettagliati sugli istituti maschili e femminili di Perugia e sui centri universitari dislocati in sei capoluoghi di provincia nelle varie parti del territorio nazionale, nonchè sui collegi non gestiti direttamente dall'Ente.

Fornisce altresì dati sugli interventi effettuati nel 1990 e su quelli previsti nel 1991 per quanto riguarda i sussidi ripartiti nei vari livelli scolastici, la gestione delle case vacanze, le iniziative assistenziali e gli interventi di assistenza straordinaria.

Quanto al personale, fa presente che esso è inquadrato contrattualmente come quello degli enti locali.

Il presidente COLONI ritiene sufficienti le notizie fornite dal presidente dell'ONAOI e passa alla successiva audizione.

Il vicepresidente dell'ENPACL, MICELI, fa presente innanzitutto che il presidente Innocenti non è potuto intervenire perchè impossibilitato.

Fa rilevare innanzitutto che l'attuale situazione dell'Ente deve considerarsi delicata, trattandosi di un momento di passaggio dalla vecchia normativa della legge n. 1100 del 1971 alla nuova normativa rappresentata dalla recente legge di riforma dell'Ente 5 agosto 1991, n. 249.

Secondo la legge n. 1100 del 1971, l'Ente deve erogare soltanto le pensioni di vecchiaia, al raggiungimento del 65° anno di età con venti anni di contribuzione, le pensioni di invalidità e le pensioni ai superstiti.

Ricordato che nel 1990 sono state liquidate 2557 pensioni, rileva che i tempi di erogazione sono strettamente correlati al tipo di trattamento pensionistico corrisposto ed alla relativa istruttoria, che può essere più o meno complessa; per la liquidazione delle pensioni di vecchiaia e di quelle ai superstiti è necessario attendere circa un mese dalla maturazione del diritto, mentre per le pensioni di invalidità i tempi sono più lunghi trattandosi di istruttorie assai complesse, con numerosi documenti da produrre: per esse i tempi di effettiva liquidazione arrivano a circa sei mesi.

Circa l'attuazione della legge n. 45 del 1990 sulla ricongiunzione dei periodi contributivi, fa presente che il Ministero del lavoro deve approvare i coefficienti tabellari appositamente predisposti per la categoria nonché i criteri di calcolo della riserva matematica e le relative istruzioni: a tale scopo, il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato nel novembre 1990 tali coefficienti, che sono stati trasmessi agli organi ministeriali con nota n. 14.150 del 23 novembre 1990 per l'emanazione del relativo decreto, che a tutt'oggi non è intervenuta.

Forniti alcuni dati attuariali sulla permanenza della soddisfacente situazione finanziaria per i prossimi quindici anni, sottolinea che il rendimento del patrimonio immobiliare si attesta intorno al 5,5 per cento e quello del patrimonio mobiliare intorno al 10,3 per cento; a tale proposito, esprime alcune riserve sull'obbligo, a fini solidaristici, del versamento di una parte della liquidità nelle casse statali con un rendimento lordo dell'8,5 per cento, nettamente inferiore a quello assicurato dall'impiego in titoli di Stato.

Rileva che l'ENPACL ha dato completa attuazione alla legge n. 379 del 1990, che prevede fra l'altro la corresponsione di un'indennità di maternità alle donne che esercitano una libera professione: sono stati già erogati circa 650 milioni e si prevede che, al termine del corrente anno, le erogazioni arriveranno a circa un miliardo.

Esprime però preoccupazione per le sperequazioni che possono crearsi fra le beneficiarie: infatti, a fronte di situazioni sostanzialmente simili, la legge prevede un livello minimo per l'indennità ma non uno

massimo, e ciò è inammissibile. Auspica che il legislatore rimedi al più presto a tale mancanza.

Ribadisce che dall'andamento gestionale e dalle previsioni per il futuro emergono dati confortanti sul mantenimento dell'equilibrio finanziario almeno per i prossimi quindici anni: l'obiettivo potrà essere facilmente raggiunto se la recente legge di riforma dell'Ente sarà utilizzata al meglio. Su di essa esprime un giudizio pienamente positivo e la giudica adatta ad interpretare e ad attuare le esigenze degli iscritti.

Con la legge di riforma l'ENPACL potrà compiere un salto di qualità, dovendo sconvolgere il vecchio assetto e dovendosi dotare di una nuova organizzazione anche sotto il profilo informatico, per adeguare ad esempio la riscossione degli importi contributivi; è arduo il cammino da compiere, ma lo stimolo proveniente dalla nuova legge permetterà di giungere senza difficoltà al momento in cui si entrerà a regime.

Conclude riassumendo alcune lamentele degli iscritti, come ad esempio la necessità di disporre di un maggior periodo contributivo per accedere alla pensione, ma esse non inficiano il giudizio positivo sulla legge dell'intera categoria dei consulenti del lavoro.

Il senatore ANGELONI, *relatore*, ricorda che la legge di riforma dell'ENPACL si è rivelata fortemente innovativa nel settore degli enti di previdenza dei liberi professionisti ed ha costituito un esempio per altri provvedimenti simili in corso di approvazione.

Auspica che l'attuazione della legge n. 249 si riveli in futuro portatrice di benefici per l'intera categoria dei consulenti del lavoro, in modo che l'Ente possa mantenere nei prossimi anni la soddisfacente situazione finanziaria finora registrata.

Dall'esame del conto economico, e dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre scorso, possono essere formulate alcune valutazioni sul futuro in base al rapporto contributi - prestazioni, che è attualmente di 6,6 a 1; ciò risulta anche dall'apposito bilancio tecnico redatto dagli attuari, recante i valori previsionali determinati in base alle entrate ed agli oneri connessi agli impegni previsti nella legge di riforma.

Valutati i gravosi compiti organizzativi e gestionali dei prossimi mesi, auspica che i rappresentanti dell'Ente compiano gli opportuni passi per predisporre e rendere efficiente, nel più breve tempo possibile, un compiuto sistema informatico.

Assicura che la Commissione, nella relazione generale che predisporrà nei primi mesi del 1992 sull'attività svolta nel corrente anno, non mancherà di dar conto della soddisfacente gestione dell'ENPACL.

Il presidente COLONI prende atto delle notizie e dei dati fatti conoscere dal vicepresidente Miceli ed auspica che l'equilibrio finanziario previsto per i prossimi quindici anni possa consolidarsi anche negli anni successivi. Ritiene che i rappresentanti dell'ENPACL possano informare i commissari dello stato di attuazione della legge di riforma, man mano che saranno posti in essere i relativi adempimenti.

Passa quindi all'audizione del presidente della Cassa avvocati e procuratori.

Il presidente della Cassa avvocati, TRACANELLA, ricordato che gli iscritti al 31 dicembre scorso erano 42.500, tiene a precisare che la Cassa attraversa da tempo un momento di floridezza economica, attualmente in fase crescente, dacchè il numero degli iscritti è considerevolmente aumentato negli ultimi anni ed i redditi dichiarati, sui quali viene calcolata la percentuale delle contribuzioni, crescono ad un ritmo soddisfacente, certamente superiore al livello dell'inflazione.

Osserva inoltre che il rapporto contributi-prestazioni è decisamente positivo, essendovi notevoli avanzi di gestione negli esercizi precedenti; quanto al rapporto iscritti attivi-pensionati, lo considera soddisfacente con la precisazione che nell'attuale sistema a ripartizione è necessario formulare attente valutazioni per il periodo successivo all'anno duemila.

Sottolinea che gli interventi assistenziali rappresentano circa il 4,5 per cento delle uscite e quelli previdenziali circa il 77,5 per cento, per un importo rispettivamente di circa 8 miliardi e di circa 140 miliardi.

Ricordato che al Senato è in corso di esame un provvedimento che modifica parzialmente la legge istitutiva della Cassa, lamenta la permanenza dell'obbligo legislativo che impone alla Cassa di versare una parte della liquidità alla Tesoreria dello Stato, ricavandone un interesse lordo dell'8,50 per cento per cinque anni: ciò determina una riduzione sensibile del rendimento complessivo del patrimonio mobiliare, con nocumento della consistenza patrimoniale.

Fa presente che è in corso di realizzazione il passaggio da un sistema informatico in *service*, con la banca dati affidata all'esterno e collegata con gli uffici tramite *line*, alla gestione in proprio del sistema con *hardware* e *software* interno all'Ente, valendosi di un supporto tecnico e professionale esterno; il sistema dovrà completarsi entro il 1992 e prevede 3 mini *computers*, circa 30 *personal computers* e 10 terminali.

Nonostante la carenza di personale, al di sotto di quello previsto dalla pianta organica, non sono pervenute dagli organi ministeriali vigilanti le necessarie autorizzazioni per indire nuovi concorsi, e ciò produce una serie di conseguenze negative sulla vita della Cassa, la cui esistenza non è certo garantita da contributi pubblici.

Fornisce infine alcune notizie sulla gestione del patrimonio immobiliare e sulla redditività da esso assicurata.

Il senatore ANGELONI, *relatore*, ritiene confortante il dato che certifica il miglioramento del rapporto fra iscritti e pensionati della Cassa, anche se deve porsi la massima attenzione all'evoluzione della condizione finanziaria complessiva negli anni successivi al duemila.

Assicura i rappresentanti della Cassa che si farà portatore presso il relatore e l'intera Commissione lavoro del Senato, di cui fa parte, delle esigenze prospettate in merito all'approvazione del provvedimento di modifica della legge istitutiva della Cassa.

Auspica che siano inviati alla Commissione nel più breve tempo possibile, ed in ogni caso quando sarà entrato in funzione il nuovo

sistema informatico, i dati aggiornati e particolareggiati sulla gestione e sulla redditività del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

Giudica condivisibili le lamentele espresse dal presidente Tracanella sull'impossibilità di assumere nuove unità di personale, per rimediare alle gravi carenze dell'organico, che determinano rilevanti difficoltà nell'organizzazione complessiva della Cassa; vista la buona situazione finanziaria complessiva, nonché l'autosufficienza economica, ritiene che le autorizzazioni per l'indizione di nuovi concorsi possano intervenire al più presto.

Il presidente COLONI assicura il presidente Tracanella che della lamentela espressa circa l'impossibilità di assumere nuovo personale sarà informato il ministro del lavoro e della previdenza sociale nel corso dell'audizione che si svolgerà in Commissione nelle prossime settimane.

Chiede che siano inviati alla Commissione, appena possibile, i dati dettagliati sulla redditività e sulla consistenza del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

Quanto al versamento obbligatorio nelle casse statali di una parte della liquidità disponibile, ritiene significativa la differenza di rendimento offerta rispetto a quella che sarebbe possibile conseguire dall'impiego in titoli di Stato: la norma trae giustificazione dalla necessità di aumentare le entrate del bilancio dello Stato e sarà valutata nel prossimo futuro l'opportunità di mantenerla anche negli anni successivi.

Il presidente della Cassa avvocati, TRACANELLA, fa notare che la Cassa da lui presieduta, ma anche le altre Casse di previdenza dei liberi professionisti, sono pronte ad effettuare investimenti utili per la collettività ed aventi connotati solidaristici: ricorda, ad esempio, che nel corso del 1991 la Cassa avvocati effettuerà investimenti immobiliari per circa 54 miliardi.

Il direttore generale della Cassa avvocati, VOZZI, assicura la Commissione che i dati sul patrimonio mobiliare ed immobiliare, e sui rendimenti relativi, saranno inviati al momento del perfezionamento del sistema informatico.

Il presidente COLONI ritiene sufficienti gli elementi forniti dai rappresentanti della Cassa avvocati e passa all'ultima audizione prevista nell'odierna seduta.

Il direttore generale della Cassa geometri, TAGLIETTI, fa presente innanzitutto che il presidente Leonardi non è potuto intervenire per inderogabili impegni assunti in precedenza.

Ripercorre brevemente la storia normativa della Cassa, fino alla legge n. 236 del 1990 che, al pari di altre, ha modificato la legge istitutiva 24 ottobre 1955, n. 990.

Sottolinea che nel 1990 sono state erogate 8.326 prestazioni previdenziali, suddivise in 2.902 pensioni di vecchiaia, 315 pensioni di invalidità, 754 di inabilità, 2.361 indirette e 1.994 di reversibilità; risultano inoltre erogate 1.313 pensioni integrate al minimo INPS.

I tempi medi di liquidazione sono stati ridotti negli ultimi anni ed attualmente vanno dai tre ai sei mesi, visto anche il buon esito dell'uso di moduli semplificati, la collaborazione con i collegi provinciali dei geometri e l'informatizzazione pressochè completa degli uffici erogatori.

Fa rilevare che gli accordi più recenti hanno da tempo introdotto per il personale i compensi incentivanti, da erogare una volta conseguiti i risultati previsti dagli appositi progetti elaborati nell'ambito dei piani di lavoro.

Fa inoltre presente che la Cassa ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione per assumere nuovo personale in deroga al divieto in vigore: sono state assunte sei unità e sono in corso le procedure per completare le assunzioni secondo i criteri stabiliti dalla legge n. 56 del 1987.

Rilevato che il patrimonio immobiliare è costituito da 27 fabbricati, cui si aggiungono due complessi immobiliari ed altre 22 unità diversamente dislocate, sottolinea che il valore attuale presunto dell'intero patrimonio ammonta a circa 322 miliardi, mentre il tasso di rendimento è del 2,97 per cento.

Il senatore ANGELONI, *relatore*, facendo riferimento al sistema informatico vigente presso la Cassa, chiede notizie sulla sua gestione e sui benefici organizzativi previsti nel prossimo futuro, in particolare riguardo alla gestione del personale. Chiede poi che vengano forniti dati sulla dislocazione e sulla redditività del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

Domanda di conoscere le eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione della normativa che regola la Cassa e quale sia il rapporto fra gli iscritti ed i beneficiari.

Quanto all'attuazione della legge n. 45 del 1990 sulla ricongiunzione dei periodi contributivi, chiede quali siano le maggiori difficoltà incontrate e quali siano gli enti che hanno mostrato lungaggini eccessive.

Chiede infine notizie sui compensi incentivanti per il personale e quali siano le valutazioni dei rappresentanti della Cassa sulle figure professionali che potrebbero essere più utili all'attività complessiva.

Il presidente COLONI ricorda che, al 7 maggio scorso, gli iscritti alla Cassa risultavano essere 57.134, i pensionati iscritti 1.560 e gli iscritti al solo albo professionale 20.849: chiede delucidazioni su coloro che risultano iscritti al solo albo professionale ma non alla Cassa.

Chiede inoltre spiegazioni sui calcoli adottati per pervenire al rapporto - che giudica soddisfacente - fra iscritti e beneficiari.

Il direttore generale della Cassa geometri, TAGLIETTI, fornisce risposta ai quesiti sollevati, affermando in particolare che gli iscritti al solo albo professionale sono quei geometri che, dipendenti da aziende private, contribuiscono alla vita della Cassa in forma solidaristica, pagando il 3 per cento sugli importi delle prestazioni rese come liberi professionisti.

Svolge analitiche considerazioni sul rapporto fra iscritti e beneficiari, che considera assai favorevole, anche tenendo conto che la massa degli iscritti è ancora in giovane età.

Quanto all'attuazione della normativa che regola la vita della Cassa, afferma che non esistono concrete difficoltà.

Il presidente COLONI ringrazia il dottor Taglietti e lo congeda, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 novembre 1991, alle ore 9, per proseguire il ciclo di audizioni.

La seduta termina alle ore 10,45.

SOTTOCOMMISSIONI

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ianni, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, recante disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata (3025): *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 14,30

Autorizzazione a procedere

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Giacobazzo (Doc. IV, n. 101).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Bissi (Doc. IV, n. 102).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Bossi (Doc. IV, n. 103).

Verifica dei poteri

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Comunicazioni del senatore Pinto in materia di incompatibilità parlamentari.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 13 Novembre 1991, ore 9 e 15

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 1991, n. 352, recante proroga del termine di cui all'articolo 3 della legge 18 ottobre

1961, n. 1048, relativo all'ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni (3029).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, recante disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata (3025).
- PECCHIOLI ed altri. - Coordinamento tecnico operativo delle forze di polizia (2998).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991) (2931) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) (2947).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge e relativi emendamenti:

- Disposizioni per ampliare le basi imponibili, per razionalizzare, facilitare e potenziare l'attività di accertamento; disposizioni per la

rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese, nonché per riformare il contenzioso e per la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti (3005-A).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1991, n. 307, recante modificazioni al regime fiscale di taluni redditi di capitale, nonché alla disciplina del versamento di acconto delle imposte sui redditi e altre disposizioni tributarie urgenti (3030) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modificazioni alle procedure stabilite dal testo unico sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, in materia di variazioni del tasso ufficiale di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni (2975).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, del Garante per la radiodiffusione e l'editoria sullo stato di attuazione della legge 6 agosto 1990, n. 223.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 84/450/CEE, in materia di pubblicità ingannevole.
 - Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 87/357/CEE, in materia di prodotti che, per l'aspetto ingannevole, sono pericolosi per la salute.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola».

Procedure informative

Interrogazioni.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 8,30 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABBRI ed altri. - Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della

- Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982 (2728).
- AZZARÀ ed altri. - Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981 (2876).
 - PETRARÀ ed altri. - Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpito dagli eventi sismici del 1980 e del 1981 (2990).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 80/68/CEE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose.
- Schema di decreto legislativo di recepimento delle direttive CEE relative agli scarichi nelle acque di sostanze pericolose.
- Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 78/659/CEE sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3 del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 1, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 in materia di recepimento di direttive CEE concernenti gli scarichi nelle acque di sostanze pericolose (*All'esame, per il parere al Governo, della 13^a Commissione permanente*).
- Schema di decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di recepimento della direttiva CEE n. 78/659 sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (*All'esame, per il parere al Governo, della 13^a Commissione permanente*).

In sede consultiva

Esame di progetti di atto comunitario, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativo alle organizzazioni e agli accordi interprofessionali nel settore del tabacco - COM (91) 339 def. del 24 ottobre.
- Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio e proposta di regolamento del Consiglio che fissa i premi per il tabacco in foglia per gruppo di varietà di tabacco, nonché le quote di trasformazione ripartite per gruppi di varietà e per Stato membro - COM (91) 339 def. del 24 ottobre 1991.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 15,30

- I. Discussione ex articolo 143, primo comma, del Regolamento della Camera e 50, primo comma, del Regolamento del Senato, in ordine alle proposte di definizione di una normativa quadro in tema di diritto allo studio universitario.
- II. Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:
 - Atto Senato n. 2728 recante: «Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982».
 - Atto Senato n. 2876 recante: «Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981».
 - Atto Senato n. 2990 recante: «Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpito dagli eventi sismici del 1980 e del 1981».
 - Atto Senato n. 3029 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 1991, n. 352, recante proroga del termine di cui all'articolo 3 della legge 18 ottobre 1961, n. 1048, relativo all'Ente

autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni».

- Atto Senato n. 3032 recante: «Modifiche alla legge 18 ottobre 1961, n. 1048, e nuova denominazione dell'Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria».
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 14,30

- Audizione del Presidente, del Vice Presidente e del Direttore Generale della RAI su orientamenti e programmi dell'Azienda in materia di informazione nel quadro degli indirizzi della Commissione.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 10,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Audizione dell'onorevole Valerio Zanone.
 - Audizione del ministro Giovanni Goria.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 13 novembre 1991, ore 9

- Audizione del Presidente del Fondo sottufficiali e della Cassa ufficiali dell'esercito, della Cassa ufficiali e della Cassa sottufficiali della Marina e dell'ENASARCO.
-